



MONTE GIUGO

12 gennaio 2020

suggestivo panorama su Genova fino al promontorio di Portofino

La nostra escursione inizia poco distante dalla piazzetta Barbieri di Nervi: imbocchiamo una scalinata (segnava 2 triangoli rossi Fie e bandierina bianco rossa dell'itinerario storico Colombiano) transitando su caratteristiche strade che salgono strette tra alti muri. Raggiunta via del Crocefisso prendiamo a destra via Croce di Ferro che, tra gli ulivi, ci porta a percorrere la caratteristica via San Rocco di Nervi che sale lungo il costone raggiungendo l'abitato dove sorge la Cappella di San Rocco (205 mt). Proseguiamo lungo via Costa di Cantalupo che ben presto diventa una mulattiera e si inerpica rapidamente fra case isolate e orti. Giunti in località Serra di Cantalupo (325 mt) proseguiamo sulla mulattiera principale fino ad un trivio che ignoriamo e al bivio successivo giriamo a sinistra sul sentiero sempre segnato con i due triangoli rossi. Si prosegue a destra lungo il crinale, quando questo piega a sinistra proseguiamo dritti per tenere il filo del costone. In costante salita tra boschetti e panoramiche radure si guadagna la cima del Monte Giugo (487 mt); non è una vera e propria vetta: è il punto in cui il contrafforte sud del Monte Cordona si interrompe e scende al mare e dal quale assistiamo al bellissimo panorama su Genova e sulla costa fino al promontorio di Portofino.

Riprendiamo a sinistra e sul crinale quasi pianeggiante raggiungiamo in breve il Passo della Crocetta (485 mt) dove faremo la sosta per il pranzo.

Riprendiamo il cammino abbassandoci di pochi metri, dove a destra si prende uno stretto sentiero non segnato e dopo circa mezz'ora arriviamo ad un incrocio di cinque vie. Scegliamo la prima a destra via Ravano, poi via Superiore dei Pecchi con un antico lavatoio, e a sinistra via dei Tasso che ci condurrà alla nota chiesa di Sant'Ilario, cantata da Fabrizio de André, poco sotto l'Oratorio di San Nicolò (la discesa parte dal lato sinistro della Chiesa di Sant'Ilario).

Si tratta di una chiesetta più piccola e ben più antica rispetto alla sovrastante parrocchiale di Sant'Ilario, l'anno di costruzione è tuttavia sconosciuto. In un documento del 1582, viene segnalata la presenza di due "casacce" a Sant'Ilario, una dedicata a Santa Croce e una dedicata a Santa Maria; visto che questa chiesetta esisteva già, doveva essere nota allora con uno di quei due nomi, e non come San Nicolò.

Proseguiamo su lunghe scalinate che in breve ci conducono sulla bella passeggiata Anita Garibaldi di Nervi dove ammiriamo il suggestivo paesaggio della rocciosa e frastagliata costa. A metà passeggiata merita particolare attenzione la cinquecentesca torre Gropallo, anticamente nota con il nome di torre del Fieno per via del fieno bagnato che veniva bruciato sulla parte superiore della torre per produrre fumo e segnalare pericoli.



Alla fine della passeggiata Anita Garibaldi appuntamento con tutti i partecipanti per raggiungere il bus per il rientro che ci attende in Corso Europa.

Partenza: ore 7,30 presso parcheggio ex Caserma Cavalleria lato via Kennedy

Trasferimenti: con bus (con un minimo di 30 partecipanti).

Tempo di percorrenza: 4 h circa (escluse le soste)

Segnavia: due triangoli rossi

Lunghezza del percorso: 10,5 km circa

Dislivello : + 490 m / - 490 m

Difficoltà: E

Pranzo: al sacco

Attrezzatura consigliata: abbigliamento da trekking (a cipolla). scarpe con suola scolpita – consigliati i bastoncini da trekking

Referenti organizzativi: Vanda Quaroni, Elena Santinoli

Prenotazione: entro giovedì 8 gennaio 2020

- presso la nostra sede il giovedì - dalle 21 alle 22
- telefonando al 3384093716
- tramite posta elettronica: micologicovoghera@gmail.com

La quota di partecipazione sarà raccolta in bus nel viaggio di ritorno

I non associati dovranno corrispondere € 5,00 per la copertura assicurativa obbligatoria e le spese di gestione della pratica

Gli organizzatori si riservano di modificare o sospendere l'escursione in caso di maltempo. Rispettare le regole per una buona riuscita dell'escursione.

Non sopravanzare il capo gita e non abbandonare il gruppo o il sentiero: chiunque lo faccia sarà considerato 'fuori gita', ai fini della responsabilità assicurativa propria e degli organizzatori

Segnalare tempestivamente agli accompagnatori ogni problema. Annotarsi il numero telefonico del gruppo e/o del capo gita, da utilizzare in caso di perdita di contatto col gruppo

Essere solidale e proattivo con gli altri partecipanti alla gita



Prossimo appuntamento:

13 luglio 2019

Traversata Cervo - Laignueglia